

KRISIS. Per una storia dal Medioevo all'Età contemporanea

Workshop Internazionale di Dottorato

17-18 giugno 2024

Scuola Normale Superiore

Sala Azzurra - Palazzo della Carovana

Piazza dei Cavalieri - Pisa

Call for papers 2024



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

KRISIS. Per una storia dal Medioevo all'Età contemporanea

Workshop Internazionale di Dottorato

17-18 giugno 2024

Scuola Normale Superiore

Sala Azzurra - Palazzo della Carovana

Piazza dei Cavalieri - Pisa

Introduzione

Le dottorande e dottorandi del Corso di Perfezionamento in Storia della Scuola Normale Superiore organizzano il primo Workshop Internazionale di Dottorato, dedicato al tema della crisi dal medioevo all'età contemporanea. Il workshop si terrà il 17 e il 18 giugno presso la Scuola Normale Superiore, nel Palazzo della Carovana (Sala Azzurra), in Piazza dei Cavalieri n°7 a Pisa.

Oggetto

Il concetto di crisi è diventato così pervasivo nel discorso pubblico, sul piano retorico-metaforico, che la sua capacità analitica ne risulta indebolita: a causa della sua normalizzazione, risulta difficile riflettere criticamente sull'impiego di questo concetto, in particolare sulla sua relazione con quello di "normalità" (Holton, 1987). Dobbiamo una genealogia storica del concetto a Reinhart Koselleck, che ha evidenziato come, dall'ambito medico della Grecia antica, il termine, usato in senso metaforico, si sia esteso alla politica, all'economia, alla storia dal XVII secolo (Koselleck, 2006).

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla narrazione di un susseguirsi pressoché ininterrotto di crisi. Gli *shock* economici, il riscaldamento globale, l'emergenza pandemica, il riassetto delle relazioni internazionali, il ricorso alla guerra, le profonde spaccature interne alla società e ai sistemi politici, il terrorismo internazionale e interno, i fenomeni migratori, sono solo alcuni esempi di cosa è letto oggi attraverso la categoria della crisi: quella, più recente, di «policrisi» (Morin, 1999; Tooze, 2021), elaborata nel tentativo di rappresentare la complessità che deriva dall'intersezione o dalla sovrapposizione di fenomeni diversi e sempre meno governabili. La percezione è che la crisi non parli più di momenti eccezionali di «dramma e decisione» (Starn, 1971; Schmitt, 1922), ma di stati permanenti o comunque estesi nel tempo. Se sul piano della politica questo cambia l'approccio alla crisi in termini gestionali, in termini storiografici si traduce in un cambiamento nel rapporto con il tempo: quello proprio del presente e quello storico del passato. In assenza di un'idea di progresso in grado di sostenere l'impianto concettuale di una crisi come "valico" verso un nuovo futuro, la crisi si ripiega, diventando attributo di un presente eterno, sempre meno capace di rappresentarsi come momento dirimente.

Sul piano politico, il ricorso al paradigma dell'*emergenza* diventa allora rappresentazione di un pensiero del presente estremamente contingente, in cui la priorità è il ripristino dello *status quo ante*, piuttosto che la transizione ad un nuovo stadio. Il concetto di stato di eccezione, la sospensione delle norme che esso richiede, l'insieme delle pratiche politiche storicamente differenziate adottate per realizzarlo (Benigno e Scuccimarra, 2007) assurgono a «paradigma di governo dominante della politica contemporanea» (Agamben, 2003), riproponendo il simulacro del momento decisivo, senza risolverlo con una trasformazione verso un nuovo assetto.

Call for papers 2024

Riflettere su cosa siano oggi crisi ed emergenza costituisce una sfida certamente interessante per la storiografia. Con il workshop ci poniamo l'obiettivo di aprire un dialogo attorno al tema, interno agli stessi panel, tra storia medievale, moderna e contemporanea, provando ad esaminare il modo in cui crisi ed emergenze sono state percepite, concettualizzate, inquadrate e governate nel corso della storia in campi diversi: dalla politica all'economia, dall'ambiente alla cultura.

La prospettiva che intendiamo adottare è quella della storia politica, con un'attenzione particolare:

- al modo in cui la politica e il potere che la incarna si organizzano, ri-organizzano, legittimano o ri-legittimano davanti o grazie a queste occasioni, tanto sul piano discorsivo quanto su quello delle pratiche di governo;
- al ruolo degli attori storici e al peso delle loro rappresentazioni conflittuali delle crisi e delle emergenze, sia in termini di discorsi, che di pratiche;
- a uno sforzo di ri-storicizzazione del concetto, riflettendo su cosa significhi "crisi" in ciascun momento in cui viene impiegata come categoria interpretativa o discorsiva e quali lessici le siano accostati;
- alla riflessione su se e come le crisi possano essere ancora osservate come "laboratori" del futuro o se si siano trasformate in qualcosa di diverso.

Linee di ricerca

In questa cornice, si accettano contributi in storia medievale, moderna e contemporanea che intendano indagare:

- Le modalità di costruzione della crisi e del suo immaginario;
- Le categorie, i riferimenti e i codici con cui la crisi viene pensata, elaborata, trasmessa, diffusa;
- Il ruolo di lessico e linguaggio *della* e *nella* crisi, le sue rappresentazioni, i discorsi su di essa, il campo comunicativo e politico in cui performano;
- Lo sviluppo di politiche e pratiche di gestione, superamento o mantenimento della crisi da parte degli attori istituzionali coinvolti;
- I modi con cui il potere si organizza, ri-organizza, legittima, de-legittima o ri-legittima davanti alla crisi;
- I processi politici e le loro trasformazioni nelle crisi: forme della partecipazione politica, costruzione o de-costruzione di identità politiche, costruzione o scioglimento di alleanze, indirizzi di politica estera o interna, effetti sociali delle crisi e delle misure di contenimento delle crisi;
- La produzione e l'impiego di legislazione speciale in contesto di crisi;
- Prospettive comparative sulle crisi;
- La crisi davanti alle modalità di scrittura della storia: la storiografia della crisi.

Potranno essere ammesse anche altre proposte, se coerenti col tema del workshop.

Organizzazione delle giornate

Sono invitati a presentare le proprie proposte di relazione dottorandi/e e giovani dottori e dottoresse di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di sei anni (data di riferimento: la deadline della presente call for papers). Le lingue ammesse per la presentazione dei contributi sono l'italiano, l'inglese e il francese.

Le proposte dovranno riassumere il contenuto dell'intervento in un massimo di cinquecento parole, dovranno presentare una bibliografia di riferimento (da 6 a 10 titoli) e un breve curriculum studiorum di non più di duecentocinquanta parole. Il tutto deve essere inviato alla mail workshopcrisi2024@sns.it in un unico documento, comprensivo dei recapiti delle candidate e dei candidati, **entro il 31 marzo 2024**.

Il Comitato Organizzatore si impegna a comunicare l'esito della selezione **entro il 19 aprile 2024**.

A conclusione dei lavori verrà rilasciato a relatrici e relatori un attestato. In caso di comprovata qualità scientifica dei contributi proposti, il Comitato Organizzatore si riserva la possibilità di pubblicare gli atti del workshop sugli Annali della Scuola Normale Superiore.

Il Comitato Organizzatore si riserverà di fornire alle e ai partecipanti selezionati indicazioni relative a vitto e alloggio.

Comitato Organizzatore

Alessandro Brizzi, Giulia Corrado, Umberto Maria Delmastro, Giulia Lovison, Manuela Pacillo, Federico Ricci, Giacomo Santoro, Jacopo Sassera, Vittoria Vaccaro.

KRISIS. For a History from the Middle Ages to the Contemporary Age

International PhD Workshop

June 17-18, 2024

Scuola Normale Superiore

Sala Azzurra - Palazzo della Carovana

Piazza dei Cavalieri - Pisa

Call for papers 2024



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

KRISIS. For a History from the Middle Ages to the Contemporary Age

International PhD Workshop

June 17-18, 2024

Scuola Normale Superiore

Sala Azzurra - Palazzo della Carovana

Piazza dei Cavalieri - Pisa

Introduction

The doctoral students of the Advanced Course in History at the Scuola Normale Superiore are organizing the first International PhD Workshop, dedicated to the theme of crisis from the Middle Ages to the Contemporary Age. The workshop will take place on June 17 and 18 at the Scuola Normale Superiore, in the Palazzo della Carovana (Sala Azzurra), located at Piazza dei Cavalieri, No. 7, in Pisa.

Subject

The concept of crisis has become so pervasive in public discourse, on a rhetorical and metaphorical level, that its analytical capacity is weakened: due to its normalization, it is difficult to reflect critically on the use of this concept, particularly in its relationship with the concept of "normality" (Holton, 1987). We owe a historical genealogy of the concept to Reinhart Koselleck, who highlighted how, from the medical field in ancient Greece, the term, used metaphorically, expanded to politics, economics, and history from the 17th century (Koselleck, 2006).

The recent years have been characterized by the narrative of an almost uninterrupted succession of crises. Economic shocks, global warming, the pandemic emergency, the reshaping of international relations, resorting to war, deep divisions within society and political systems, international and internal terrorism, migration phenomena, are just a few examples of what is interpreted today through the category of crisis: the more recent one being «polycrisis» (Morin, 1999; Tooze, 2021), developed in an attempt to represent the complexity arising from the intersection or overlap of different and increasingly uncontrollable phenomena. The perception is that the crisis no longer speaks of exceptional moments of «drama and decision» (Starn, 1971; Schmitt, 1922), but of permanent or at least extended states over time. If, in terms of politics, this changes the approach to crisis in managerial terms, in historiographical terms, it translates into a shift in the relationship with time: that of the present and the historical time of the past. In the absence of an idea of progress capable of supporting the conceptual framework of a crisis as a "passage" toward a new future, the crisis folds back, becoming an attribute of an eternal present, increasingly less able to represent itself as a decisive moment.

On the political level, the recourse to the paradigm of emergency becomes a representation of an extremely contingent present thought, where the priority is the restoration of the *status quo ante*, rather than the transition to a new stage. The concept of a state of exception, the suspension of the rules it requires, and the set of historically differentiated political practices adopted to achieve it (Benigno and Scuccimarra, 2007) rise to the status of a «dominant governing paradigm of contemporary politics» (Agamben, 2003), reproducing the simulacrum of the decisive moment without resolving it with a transformation towards a new arrangement.

Call for Papers 2024

Reflecting on what crises and emergencies signify today poses a certainly intriguing challenge for historiography. With this workshop, we aim to open a dialogue around the theme within the panels, spanning medieval, modern, and contemporary history, attempting to examine how crises and emergencies have been perceived, conceptualized, framed, and governed throughout history in different fields: from politics to economics, from the environment to culture.

The perspective we intend to adopt is that of political history, with a particular focus on:

- how politics and the power it embodies organize, reorganize, legitimize, or re-legitimize themselves in the face of or thanks to these occasions, both at the discursive and governance practice levels;
- the role of historical actors and the weight of their conflicting representations of crises and emergencies, both in terms of discourses and practices;
- an effort to re-historicize the concept, reflecting on what "crisis" means in each moment it is used as an interpretative or discursive category, and what lexicons are associated with it;
- reflecting on whether and how crises can still be observed as "laboratories" of the future or if they have transformed into something different.

Research Areas

Within this framework, contributions in medieval, modern, and contemporary history are welcome to investigate:

- The ways in which crises and their imagery are constructed;
- The categories, references, and codes through which crises are conceived, elaborated, transmitted, and disseminated;
- The role of lexicon and language in crises, their representations, discourses about them, and the communicative and political field in which they perform;
- The development of policies and practices for managing, overcoming, or maintaining crises by the institutional actors involved;
- How power organizes, reorganizes, legitimates, delegitimizes, or re-legitimizes itself in the face of crises;
- Political processes and their transformations during crises: forms of political participation, construction or deconstruction of political identities, formation or dissolution of alliances, directions of foreign or domestic policy, social effects of crises, and crisis containment measures;
- The production and use of special legislation in the context of crises;
- Comparative perspectives on crises;
- Crises in relation to the modes of writing history: the historiography of crises.

Other proposals may also be considered if they align with the workshop's theme.

Organization of the days

Graduate students and young Ph.D, who have obtained their degree within the last six years (reference date: the deadline of this call for papers), are invited to submit their presentation proposals. The accepted languages for contributions are Italian, English, and French.

Proposals should summarize the content of the presentation in a maximum of five hundred words, include a reference bibliography (6 to 10 titles), and a brief curriculum vitae ac studiorum of no more than two hundred and fifty words. All materials should be sent to the email workshopcrisi2024@sns.it in a single document, including the contact details of the candidates, by **March 31, 2024**.

The Organizing Committee commits to communicating the outcome of the selection by **April 19, 2024**. At the conclusion of the proceedings, a certificate will be issued to presenters. In the case of proven scientific quality of the proposed contributions, the Organizing Committee reserves the possibility of publishing the workshop proceedings in the Annals of the Scuola Normale Superiore.

The Organizing Committee will also provide participants with information regarding accommodation and meals.

Organizing Committee

Alessandro Brizzi, Giulia Corrado, Umberto Maria Delmastro, Giulia Lovison, Manuela Pacillo, Federico Ricci, Giacomo Santoro, Jacopo Sassera, Vittoria Vaccaro.

KRISIS. Pour une histoire du Moyen Âge à l'Époque contemporaine

Atelier international de Doctorat

17-18 juin 2024

Scuola Normale Superiore
Sala Azzurra - Palazzo della Carovana
Piazza dei Cavalieri - Pisa

Call for papers 2024

KRISIS. Pour une histoire du Moyen Âge à l'Époque contemporaine

Atelier international de Doctorat

17-18 juin 2024

Scuola Normale Superiore
Sala Azzurra - Palazzo della Carovana
Piazza dei Cavalieri - Pisa

Introduction

Les doctorantes et doctorants du cours de perfectionnement en Histoire de la Scuola Normale Superiore organisent le premier Atelier International de Doctorat, consacré au thème de la crise du Moyen Âge à l'époque contemporaine. L'atelier se déroulera les 17 et 18 juin à la Scuola Normale Superiore, dans le Palazzo della Carovana (Sala Azzurra), Piazza dei Cavalieri n°7 à Pise.

Sujet

Le concept de crise est devenu tellement omniprésent dans le discours public, sur le plan rhétorique et métaphorique, que sa capacité analytique en est affaiblie : en raison de sa normalisation, il est difficile de réfléchir de manière critique à l'utilisation de ce concept, en particulier en ce qui concerne sa relation avec celui de "normalité" (Holton, 1987). Nous devons une généalogie historique du concept à Reinhart Koselleck, qui a souligné comment, du domaine médical de la Grèce antique, le terme, utilisé métaphoriquement, s'est étendu à la politique, à l'économie et à l'histoire à partir du XVIIe siècle (Koselleck, 2006).

Les dernières années ont été marquées par la narration d'une succession quasi ininterrompue de crises. Les chocs économiques, le réchauffement climatique, l'urgence pandémique, la réorganisation des relations internationales, le recours à la guerre, les profondes divisions au sein de la société et des systèmes politiques, le terrorisme international et intérieur, les phénomènes migratoires, ne sont que quelques exemples de ce qui est interprété aujourd'hui à travers la catégorie de la crise : celle, plus récente, de la «policrise» (Morin, 1999 ; Tooze, 2021), élaborée dans une tentative de représenter la complexité découlant de l'intersection ou du chevauchement de phénomènes différents et de plus en plus ingouvernables. La perception est que la crise ne parle plus de moments exceptionnels de «drame et décision» (Starn, 1971 ; Schmitt, 1922), mais d'états permanents ou du moins prolongés dans le temps. Si, sur le plan politique, cela modifie l'approche de la crise en termes de gestion, sur le plan historiographique, cela se traduit par un changement dans la relation avec le temps : celui du présent et celui historique du passé. En l'absence d'une idée de progrès capable de soutenir le cadre conceptuel d'une crise comme "passage" vers un nouvel avenir, la crise se replie, devenant l'attribut d'un présent éternel, de moins en moins capable de se représenter comme un moment décisif.

Sur le plan politique, le recours au paradigme de l'urgence devient alors la représentation d'une pensée du présent extrêmement contingente, où la priorité est la restauration du *statu quo ante*, plutôt que la transition vers une nouvelle étape. Le concept d'état d'exception, la suspension des normes qu'il requiert, l'ensemble des pratiques politiques historiquement différenciées adoptées pour le réaliser (Benigno et Scuccimarra, 2007) deviennent un «paradigme dominant de gouvernement de la politique contemporaine» (Agamben, 2003), reproduisant le simulacre du moment décisif sans le résoudre par une transformation vers un nouvel arrangement.

Appel à communications 2024

Réfléchir sur ce que sont aujourd'hui la crise et l'urgence constitue certainement un défi intéressant pour l'histoire. Avec l'atelier, notre objectif est d'ouvrir un dialogue autour de ce thème au sein des panels eux-mêmes, couvrant l'histoire médiévale, moderne et contemporaine, en essayant d'examiner la manière dont les crises et les urgences ont été perçues, conceptualisées, encadrées et gouvernées au fil de l'histoire dans divers domaines tels que la politique, l'économie, l'environnement et la culture.

La perspective que nous avons l'intention d'adopter est celle de l'histoire politique, avec une attention particulière :

- à la manière dont la politique et le pouvoir qu'elle incarne s'organisent, se réorganisent, se légitiment ou se ré-légitiment face à ou grâce à ces occasions, tant sur le plan discursif que sur celui des pratiques gouvernementales ;
- au rôle des acteurs historiques et au poids de leurs représentations conflictuelles des crises et des urgences, tant en termes de discours que de pratiques ;
- à un effort de ré-historicisation du concept, en réfléchissant à ce que signifie "crise" à chaque moment où il est utilisé en tant que catégorie interprétative ou discursive et aux lexiques qui lui sont associés ;
- à la réflexion sur la manière dont les crises peuvent encore être observées comme des "laboratoires" du futur ou si elles se sont transformées en quelque chose de différent.

Lignes de recherche

Dans ce cadre, des contributions en histoire médiévale, moderne et contemporaine sont acceptées pour enquêter sur :

- Les modalités de construction de la crise et de son imaginaire ;
- Les catégories, les références et les codes avec lesquels la crise est pensée, élaborée, transmise, diffusée ;
- Le rôle du lexique et du langage dans la crise, ses représentations, les discours à son sujet, le champ communicatif et politique dans lequel elle s'exprime ;
- Le développement de politiques et de pratiques de gestion, de surmontement ou de maintien de la crise par les acteurs institutionnels impliqués ;
- Les façons dont le pouvoir s'organise, se réorganise, se légitime, se dé-légitime ou se ré-légitime face à la crise ;
- Les processus politiques et leurs transformations lors des crises : formes de participation politique, construction ou déconstruction d'identités politiques, formation ou dissolution d'alliances, orientations de la politique étrangère ou intérieure, effets sociaux des crises et des mesures de confinement des crises ;
- La production et l'utilisation de législation spéciale en contexte de crise ;
- Perspectives comparatives sur les crises ;
- La crise face aux modalités d'écriture de l'histoire : l'historiographie de la crise.

D'autres propositions pourront également être admises si elles sont cohérentes avec le thème de l'atelier.

Organisation des journées

Les doctorantes, doctorants et jeunes docteurs et docteuses en recherche ayant obtenu leur diplôme il y a moins de six ans (date de référence : la date limite de l'appel à communications actuel) sont invités à soumettre leurs propositions de communication. Les langues autorisées pour la présentation des contributions sont l'italien, l'anglais et le français.

Les propositions doivent résumer le contenu de l'intervention en un maximum de cinq cents mots, inclure une bibliographie de référence (de 6 à 10 titres) et un bref curriculum vitae ac studiorum de deux cent cinquante mots maximum. Le tout doit être envoyé à l'adresse e-mail workshopcrisi2024@sns.it dans un seul document, comprenant les coordonnées des candidates et des candidats, **avant le 31 mars 2024**.

Le Comité d'Organisation s'engage à communiquer les résultats de la sélection **d'ici le 19 avril 2024**.

À la clôture des travaux, un certificat sera délivré aux intervenantes et intervenants. En cas de qualité scientifique avérée des contributions proposées, le Comité d'Organisation se réserve la possibilité de publier les actes du workshop dans les Annali della Scuola Normale Superiore.

Le Comité d'Organisation se réserve également le droit de fournir des informations sur l'hébergement et les repas aux participants sélectionnés.

Comité d'Organisation

Alessandro Brizzi, Giulia Corrado, Umberto Maria Delmastro, Giulia Lovison, Manuela Pacillo, Federico Ricci, Giacomo Santoro, Jacopo Sassera, Vittoria Vaccaro.